

### CATALOGO DEL PATRIMONIO



CC	$\Box$	$\cap$
$\cup \cup$	וט	U

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale B0000020

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto marionetta

SOGGETTO

Soggetto testa di nero

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Medicina
Località Medicina

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico

Complesso monumentale di

appartenenza

Palazzo della Comunità

Denominazione spazio viabilistico	Via Pillio, 1	
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
Numero	20	
CRONOLOGIA		
CRONOLOGIA GENERICA		
Secolo	sec. XX	
Frazione di secolo	prima metà	
CRONOLOGIA SPECIFICA		
Da	1900	
Α	1949	
DEFINIZIONE CULTURALE		
AMBITO CULTURALE		
Denominazione	manifattura bolognese	
Riferimento all'intervento	esecutore	
DATI TECNICI		
Materia e tecnica	legno/ incisione/ pittura/ scultura	
Materia e tecnica	piuma di struzzo/ tintura	
MISURE DEL MANUFATTO		
Varie	altezza testa 16//profondità testa 10,5//lunghezza mani 10,5	
DATI ANALITICI		
DESCRIZIONE		
Indicazioni sull'oggetto	Testa di marionetta con in testa una piuma di struzzo nera. Due mani del tipo piatto, con dita incise. L'incarnato è reso con colore marrone. Gli occhi sono dipinti di bianco, la pupilla di nero. La bocca è colorata di rosso.	

Tuttavia, sulla base delle testimonianze orali delle maestre Guglielmina Cattani detta "Nina" ed Evelina Cussini, raccolte da Anna Brini e Giuliana Sarti, si è capito come la muta sia giunta al paese. Il Comune di Medicina li acquistò da un burattinaio oggi d'identità incerta. E' possibile che il suo nome fosse Agostino Serra, un burattinaio che era solito tenere spettacoli di burattini presso le Scuole Elementari del paese. A quanto pare, il vecchio burattinaio che cedette la collezione, dovendo andare a vivere al ricovero e ritirandosi di conseguenza dal mestiere, aveva espresso il desiderio che i burattini fossero donati ai bambini. In via teorica, si può guindi far coincidere il nome del burattinaio di cui è comprovata l'attività presso le scuole di Medicina con quello del burattinaio che pensò ai bambini come ultimi destinatari del proprio materiale. I burattini giunsero alle Scuole Elementari negli anni cinquanta del Novecento, e lì sono rimasti fino al 2001, quando furono trasferiti al Museo Civico, per iniziativa del Direttore didattico Raffaele Romano Gattei. La muta è accompagnata da attrezzeria, vestiario e scenografie. Doveva esserci anche la baracca, ma secondo il racconto delle maestre essa è andata distrutta. I burattini furono utilizzati per spettacoli curati dalle maestre della scuola, e in particolare da Nina. I burattini sono stati sottoposti a una

leggera pulitura, eseguita da Anna Brini e Giuliana Sarti, sotto la direzione dell'Assessore alla cultura Lorella Grossi. La testa non fu scolpita da Emilio Frabboni, che realizzò la

maggior parte delle teste di burattino della raccolta. Andava installata su una marionetta, in quanto il collo è

Non è stato possibile svolgere ricerche documentarie in

dell'inconsultabilità dell'Archivio Comunule e di Deposito.

merito alla muta di burattini di Medicina, a causa

Notizie storico-critiche

#### FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

privo di foro.



Nome file

## COMPILAZIONE

# COMPILAZIONE

Data 2003

Nome Parmiggiani P.